



COMUNE DI CERVETERI
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA

DEL 30 LUGLIO 2012

A CURA DELLO
STAFF DEL SINDACO
ALESSIO PASCUCCI



Piazza Risorgimento n. 1 - 00052 Cerveteri (RM) - Tel. 06896301 centralino, fax 069943008
www.comune.cerveteri.rm.it
segretario-generale@comune.cerveteri.rm.it
comunecerveteri@pec.it



la Voce



Cerveteri, Ladispoli, S. Marinella, Civitavecchia e Lago



• Anno X - numero 173 • euro 0,20 • Sped. in A.B. art. 1 c. l. n. 4601/DCB Roma

Quotidiano d'informazione

• domenica 29 lunedì 30 luglio 2012 - Anno XXXV -

CIVITAVECCHIA-VITERBO - Si è aperto un grande dibattito tra politici e società civile dell'Alto Lazio sul futuro assetto istituzionale del territorio

La Provincia degli Etruschi o Area Metropolitana Roma

La soddisfazione di Pasquale Marino - Componente del Popolo della Libertà di Civitavecchia - per aver visto la sua argomentata proposta per l'istituzione della Provincia degli Etruschi che comprenda i territori di Civitavecchia e i territori dell'attuale Provincia di Viterbo resa nota dalla Stampa e che ha aperto quel dibattito che lo stesso anticipava concluden-



do la nota stampa del 22 luglio scorso. Oltre ai tanti apprezzamenti personali ricevuti via telefono e Facebook da amici, sostenitori e istituzioni, ha registrato sull'argomento anche numerosi interventi favorevoli pubblicati da vari media. Il sindaco di Civitavecchia Pietro Tidel, intervenendo in un convegno, si è detto favorevole all'Area Metropolitana.

servizi a pagina 10

ARROGANZA E PREPOTENZA: SFIORATA LA RISSA

Teppisti violenti al Lido di Tarquinia

Solo l'intervento di Carabinieri e Polizia salva una persona per bene da un gruppetto... bevuto

Sicura la rissa l'altra sera lungo viale dei Navigatori, al lido. Provvidenziale l'intervento di Ccc 75 per sedare gli animi agitati di un gruppetto di giovani del posto già protagonisti negli anni passati di disordini e violenza. In maretti è finito un 25enne di Tarquinia, S.V., che ha lasciato pagari costoso un cittadino per bene, suo zio di aver richiamato il giovane ad un più adeguato comportamento. Il 25enne era in compagnia di altri 3 amici, quando, in preda ai fumi dell'alcol, ha lasciato in mezzo alla strada una bottiglia di Vodka. Il 25enne ha inteso al ragazzo di raccogliercela e in pochi secondi si è scatenato un patteggiamento.

Uno dei teppisti ha raccolto il pezzo di vetro puntandolo al collo dell'uomo, poi è intervenuto il 25enne che con un pugno ha colpito l'uomo al volto, procurandogli ferite al labbro. Solo con l'intervento del Cc è stata bloccata la furia del teppista. Invece, i tre amici del 25enne alla vista dei militari si sono dati alla fuga. Il giovane è stato ammesso di fronte a molti cittadini e villeggianti, testimoni dei fatti. Mentre i carabinieri conferivano a raccogliere le testimonianze per ricostruire tutta la vicenda, il giovane, lasciato all'interno della macchina con le cassette, ha iniziato a lanciare sassi contro la vettura stan-

neggiandola. All'intervento della Polizia, che stava svolgendo dei controlli in zona, il giovane si è scagliato anche contro gli agenti a scorta di testate, colpendose uno al volto. Escluso presso il carcere di Civitavecchia, dovrà rispondere di lesioni personali, minacce, ingiurie e staneggiamenti aggravati ai danni dello stato, resistenza, minacce, oltraggio e aggressione a pubblico ufficiale. Lo stesso teppista, qualche giorno fa ha picchiato altri ragazzi fuori di un locale del lido, in 4 sono infatti finiti in ospedale. In tre anni, lo stesso S.V. è riuscito a collezionare 3 arresti, sempre nel periodo di luglio per gli stessi motivi.



Litorale nord: week end a 40°, lunedì arriverà una fregata...

servizi a pagina 10

Speciale Olimpiadi 2012 de "la Voce"
Primo oro alla Cina nel tiro a segno donne
Argento per l'Italia con Luca Tesconi



Londra si sveglia sotto il solito cielo plumbeo e pronta a vivere le prime, vere emozioni. Che arrivano subito, senza troppo pensare. Primo oro alla Cina nel tiro a segno donne (sarà il primo di una lunga serie...) primo oro da doping (sui record di cui non andare fieri, attribuito ad un pilota albanese, caduto nella rete fittissima dei controlli antidoping mai così ferrea e impenetrabile), prima donna sconfitta in gara con il velo, forse un po' ingarbatamente sul poligono del tiro a volo. E invece Alex Schwazer ammesso di rinviare alla 20 km di marcia per concentrarsi solo sulla 30 (forse non un bravo segno), siamo ancora estasiati dal record mondiale nel tiro con l'arco del blind archery romano che, con solo tre decimi di vista in due occhi, riesce a scolarci perfettamente il bersaglio posto a 70 metri e ad aggiudicarsi un punteggio straordinario. Un'atleta italiana Luca Tesconi, 30 anni, toscano di Pietrasanta, ha vinto la prima medaglia per l'Italia a Londra 2012, arrivando secondo nella gara di punta ad arco compresa 10 metri. Azzerati secondo le aspettative bene schierata e risorta, con il debutto teppista del fiorentino biondissimo su tutti e con Scorzari in formato mondiale, fuori la staffetta velata femminile nonostante il record italiano. Apprensione per il tiro con l'arco, che prometteva una medaglia certa, e grande attesa per Federico Pellegrino, che oggi si concatterà in una delle sue gare, 1400 mila libbre. E poi i campioni olimpici Mondino e Carraro e le due sismiche dei tuffi Cognigni e Dallapé. Incontra una domenica intensa, da non perdere, che promette corse sempre spettacolari e emozioni.

corrispondenza da Londra a cura di Walter Borghini

L'attore-regista ceretano al lavoro in occasione del centenario della morte Agostino De Angelis ricorda il poeta e letterato G. Pascoli

L'attore-regista Agostino De Angelis, anche quest'anno, dedica la sua serata

avvenire litigiosa, non si fa mancare niente nel campo artistico, proponendo eventi e addizionali teatrali sempre nuovi. Dopo le conferenze, gli spettacoli e il documentario sulla conquista dei Romani della Sicilia orientale nel 712 a.C., il regista rievoca un'altra data quella del 1912, anno in cui morì il grande poeta e letterato Giovanni Pascoli. Infatti in occasione

del centenario della morte del poeta, De Angelis porta in scena il 31 luglio 2012 alle ore 19.00 sull'isola comunale della Poverina Regione di Siracusa, la conferenza-spettacolo ideata e diretta dallo stesso, dal titolo "1912-2012 Omaggio a Giovanni Pascoli". L'evento, sarà un tour Nazionale che partirà a luglio da Siracusa, lungo simbolo della cultura classica e si proseguirà fino a dicembre 2012 toccando altre importanti città italiane. L'attore De Angelis darà voce alle poesie e agli scritti di Pascoli, poiché come diceva lo stesso Poeta nel Il Fasciullino: "Il poeta è poeta, non oratore o predicatore, non filosofo, non musicista, non maestro, non tribuno o demagogo, non uomo di stato o di corte. E nemmeno è un artista che fugge spedito e scudi e vomeri, e nemmeno un artista che nobilita e consoli l'oro che altri gli porge. A sostituire il poeta vale indistintamente più il suo sentimento e la sua visione, che il modo col quale agli altri trasmette l'uno e l'altro..." Giovanni Pascoli nacque a San Mauro di Romagna, il 31 dicembre 1859 e morì a Bologna, il 6 aprile 1912. Poeta italiano e figura emblematica della let-



Agostino De Angelis

teratura italiana di fine Ottocento Pascoli, nonostante la sua formazione positivista, è il maggior poeta decadente italiano. Dal Fasciullino, emerge una concezione intima e interiore del sentimento poetico, orientato alla valorizzazione del particolare e del quotidiano e al recupero di una dimensione infantile e quasi primitiva. Nella produzione pascoliana si evidenziano tendenze spiritualistiche e idealistiche, con una costante tensione tra la vecchia tradizione classicista e le nuove tematiche decaden-

Per il Poeta fondamentali sono stati gli avvenimenti della prima giovinezza per lo sviluppo creativo della maturità. Infatti è impossibile capire il vero significato della sua produzione poetica, se si ignorano i dolorosi e tormentati episodi biografici e psicologici che egli stesso riorganizzò per tutta la vita, in modo ossessivo, come sistema di base del proprio mondo.

La conferenza-spettacolo sarà trattata dal punto di vista storico-letterario dalla relatrice prof.ssa Maria Lucia Riccioli accompagnata dall'attore Agostino De Angelis, da commenti musicali dal vivo

al pianoforte di Lena Vetturato e proiezioni di immagini, l'organizzazione a cura dell'Associazione Culturale Extramoenia di Siracusa in collaborazione con Associazione Culturale ArcheoTheatrum e Società Teatrali. L'evento sarà promosso dalla Provincia Regionale e dal Comune di

Siracusa con il patrocinio dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, rivista Archeologia Viva, rassegna internazionale del Cinema Archeologico di Rovereto, Associazione Culturale "Marta Pisa e Sirca Rappelli", e insieme all'evento Destré Arianta. Ingresso Libero fino ad esaurimento posti.

"Non ti pago": 3, 4 e 5 agosto tutti al Sasso

C'è grande attesa nei borghi medievali del Sasso di Cerveteri per la commedia, in tre atti, di Eduardo De Filippo: "Non ti pago". In Piazza S. Croce la compagnia Teatrale Castel del Sasso, magistralmente diretta dal regista Marco Valeri, si esibirà il 3-4-5 agosto 2012 alle ore 21. Due vasti spettacoli che ho visto e scatto riguardo alla Compagnia

Teatrale Castel del Sasso vorrei sottolineare un dato comune che poi comune non è. E' l'entusiasmo, la duttilità, la capacità di passare dal serio al leggero, dal bulesco all'impegnato. Aspettando Godot, La Mandragola, La Fortuna con le effe maiuscole, Il povero Fazio, Delitto a Villa Rough, Centocinquanta la gallina canta di Achille Campanile...

Ogni commedia è completamente diversa dall'altra. Alcune sono per palati più raffinati altri più popolari. Non si cerca l'applauso per forza. Quello che mette in vetrina la Compagnia è la straordinaria duttilità a mettere ogni parte, da veri professionisti e non da improvvisati dilettanti dilettanti. Con "Non ti pago" si torna al teatro di Eduardo De Filippo, al reperto classico della tradizione napoletana che racconta, qui al Sasso, una notevole successo nel 2008 con la commedia "La Fortuna con le effe maiuscole". Il giudeo Edoardo vive in terra "Non ti pago" al Teatro Quirino di Roma il 7 dicembre 1980. La definì come "una commedia molto comica che secondo me è la più tragica che io abbia scritto".

Una "piece" tragico-comica? Stavino a vedere. Se possibile sarà presente alla prima del 3 agosto per raccontarvi come è andata. Una ultima nota. Per conoscerlo, stimando ed essere molto amico dell'attore regista Agostino De Angelis, gloria ceretana in tante città italiane, non credo che il collega Marco Valeri gli sia inferiore.

Credo però che la professione medica gli abbia impedito, sinora, di arrivare a traguardi ancora più prestigiosi di quelli attuali raggiunti.

Alto Enoli

BIC SUP 6

DEAD TOUR 2012

2386	SAGGI E GAZZIANI - VIA AURELIA - RINGROGGI - SV	<small>NAUTICA ELLEN</small>
2436	RIE BEACH STALLI SUL MARE - LUNGOMARE COLOMBO - GENOVA	<small>CENTRO SURF</small>
2046	1° PROLESLAMP KID'S CONTEST via CIV. PESCARA STABILIMENTO LA HANNA	<small>NAUTICA ELLEN</small>
2167	CIRCOLO VELICO RIO FICCO - VIA E. PINZON 22F - IDEA MARINA	<small>NAUTICA ELLEN</small>
2207	CENTRO VELICO SAIL & FUN - 2° TRAVERSA - MILANO MARITTIMA	<small>FLAME SUP</small>
2186	SAGGIO ALTAMAREA - SARATI	<small>SURF & RELAX</small>
2167	RELATON BEACH - VIA TITO SCIPIONE - VINDICIO	<small>ONZV SURF</small>
2247	STABILIMENTO LA HILA BONITA - PONTECAGNANO FAIANO - SA	<small>FLY SURF</small>
2287	PLANA PURA VIDA - SANTA MARINELLA - RM	<small>SANDAL SURF SUP</small>
2287	STABILIMENTO OCEAN SURF - MARINA DI CERVETERI - RM	<small>OCEAN SURF</small>

VEDI A SCOPRIRE LO STENO DI RAGLIARE - MAI CORRI SALTATI, PROVE LIBRE E CARTE ANTIBOLLEREE UNA GIOCHIATA DI GRANDE DIVERTIMENTO CON IL TEAM BIC SUP

it.bicsport.com **BIC Sport**



Tecnologia "touch on glass" al Museo Nazionale Archeologico di Cerveteri

Il Sindaco: "Contro la recessione fondamentale investire sul turismo"

Fortino avanzi l'informaticizzazione di tutti i servizi offerti dal Comune di Cerveteri servendoci delle nuove tecnologie come strumenti irrinunciabili per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente. Nel campo del Turismo, su cui puntiamo moltissimo per il rilancio dell'economia della Città e di tutta l'Etruria Meridionale, vogliamo portare avanti progetti e sperimentazioni in grado di dare lustro e visibilità a Cerveteri a livello nazionale ed internazionale". Lo ha detto il Sindaco di Cerveteri Alessio Acciari a conclusione della presentazione del progetto "Museo Vivo", a scorsa settimana presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Ringraziando sentitamente la Regione Lazio, in particolare la Presidente Renata Polverini che ha seguito personalmente il progetto insieme ad Antonina Russo, Soprintendente Beni Culturali dell'Etruria Meridionale, ad un gruppo di esperti coordinato da Piero Angela e da Paolo Lanziani, per H&A, società della Regione Lazio, a presentazione del progetto "Viaggio nel mondo degli Etruschi". Protagonisti del progetto Museo Vivo sono il Museo Nazionale Caerete, che sorge nel cuore del centro storico di Cerveteri, in Piazza Santa Maria e la Necropoli della Banditaccia, rimodernati e arricchiti con tecnologie che in grado di rivoluzionare l'esperienza della visita turistica e aperte ad un pubblico di ogni genere, e sicuramente, ai giovani. L'offerta turistica delle strutture museali di Cerveteri sarà promossa attraverso la tecnologia digitale a partire dal mese di ottobre il Museo Caerete sarà "Touch on Glass", le tabelle e le vetrine saranno rese interattive e con un semplice tocco sullo schermo saranno disponibili contenuti multimediali sui reperti custoditi. Spettacoli di luce, effetti sonori, ricostruzioni 3D e proiezioni audiovisive completeranno l'atmosfera e furniranno un'esperienza turistica e didattica assolutamente originale. La Necropoli, dotata delle nuove installazioni già alcuni

mesi fa, ha registrato uno straordinario aumento del numero dei visitatori. I lavori fatti sulla struttura etrusca di Piazza Santa Maria, diretta dalla Dott.ssa Rita Costantino,

amplieranno il percorso multimediale integrato. "Il Museo Vivo" ha spingato il sindaco Pascucci - collega la Necropoli etrusca, il Museo Caerete e le altre strutture museali

difese alla storia e all'arte etrusca. Le proposte tecnologiche e l'attivazione di Soprintendenza e Regione sono indispensabili per il rilancio del settore turistico a Cerveteri, ma è necessario difendere e valorizzare il Piano di Gestione Lineare nel suo insieme e in tutti i suoi principi e procezioni. La nostra Città, alle porte di Roma ed essa lungo la dorsale viaria composta da via Aurelia e Ferrovia della linea FS, compresa tra un porto ed un aeroporto internazionale, che ha alle spalle i mari e i laghi e di fronte le spiagge ha, e non può che avere, una chiara e forte vocazione turistica. Dobbiamo difendere il nostro territorio dalla speculazione e da tutti gli esecutori che ne penalizzerebbero lo sviluppo sostenibile". Quello sul museo di Cerveteri è uno degli interventi iniziati dalla Regione Lazio nell'ambito del distretto tecnologico per i beni e le attività culturali. "Con il ministro Fortino - ha spiegato nel corso della presentazione del "Museo Vivo" la Presidente Renata Polverini - pochi giorni fa abbiamo firmato a Londra un'intesa che porterà nel Lazio 80 milioni di euro, di cui 40 andranno proprio al distretto tecnologico culturale".

Caldo: week end con 40°, lunedì arriverà una tregua

Una giornata di caldo estremo, con temperature percepite fino a oltre 40 gradi, poi lunedì, con più una condizione di stabilità relativa migliore, sarà precederà una tregua. A Roma il picco della temperatura, secondo le previsioni dell'Armeteo, si è toccato a mercoledì di 39,37 gradi.



Una temperatura così alta si sarà associata una percezione di 40 gradi. Oggi, addiritte la temperatura di mercoledì scenderà a 34 gradi, le temperature percepite raggiungeranno quota 41 gradi. Meglio la situazione pendola per lunedì, 34 gradi reali, 38 percepite. A Firenze l'apice della calore è stato toccato ieri con massima a 34 gradi per una temperatura percepita di 42. Meglio ancora oggi con 33 gradi e 40 percepite, e poi ancora lunedì con 31 gradi e 36 percepite. Senza evoluzione negativa del capoblogo ci si muove anche a Latina con massima di 34 gradi con 42 percepite. Oggi 32 gradi e 40 percepite, lunedì 34 gradi e 36 percepite. Similmente classica più consistente, nel weekend è a mano della prossima settimana a Bari e Viterbo.

Armeteo

Vessazioni, dopo Equitalia ora ci prova Acea

Pubblichiamo di seguito la lettera di disappunto del sig. Ennio Peppoloni riguardante le cartelle pecce di Acea Ato 2: "Dopo Equitalia ci prova Acea: in breve, nei primi giorni di luglio mi è arrivato un bolletta di consumo dell'acqua di Euro 374,90, relativo al primo semestre 2012. Poiché la mia abitazione viene utilizzata come residenza estiva l'elevata somma mi ha indotto ad effettuare accurati controlli, sorpresa... a fronte della lettura Acea di mc 943 il mio contatore segnava solamente mc 706. Effettuato il reclamo presso l'ufficio di Cerveteri di Acea Ato 2 ho trovato immediatamente collaborazione e gentilezza negli impiegati che hanno provveduto a annullare l'elevata bolletta emendando una rettificata di soli euro 54,51 scadente il 9 agosto e.c.

Così mi chiedo e chiedo al direttore commerciale Paolo Fiorani firmatario della lettera di richiesta della precedente bolletta, ma come avvengono le letture dei contatori da parte del vostro personale? Il mio episodio una volta raccontato agli amici della piazza di via Preneste ha portato alla luce che quanti accreditati si era ripetuto almeno ad altre quattro famiglie. Spero che il vostro giornale rimarrà ad avere risposte su quanto sopra esposto".

	Importo Acea	Importo effettivo
Sig. Massimo	euro 775,00	euro 129,00
Arch. Sergio	euro 1050,00	euro 90,00

I graffitari continuano a colpire i treni regionali in 6 mesi spesi 350mila € per ripulire le carrozze

Nelle officine di Trenitalia Lazio nel primo semestre 2012, sono stati rimossi 56mila metri quadrati di graffiti a fronte dei 38 mila del 2011. Il costo della sola rimozione ammonta oggi a circa 350mila euro (227 mila nel 2011) che vuol dire, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il 47% in più di superfici rimosse e il 45% in più di costi sostenuti. Importi, questi, che diventano molto più onerosi se si aggiungono i costi del fermo delle vetture nelle officine e il disagio dei pendolari che hanno meno posti a sedere. I treni più colpiti sono i TAF, Treni Alta Frequenza, utilizzati sulle linee FR1 (Orte - Roma - Fiumicino

Aeroporto) e FR3 (Roma - Bracciano - Viterbo). Seguono i treni Vivalto e i Doppio Piano utilizzati sulla linea FR8 (Roma - Nettuno). Ogni treno TAF, da gennaio a giugno 2012, è stato "ripulito dai graffiti" almeno 4 volte, con punte di 7 trattamenti per alcuni convogli particolarmente sfortunati. Grandi sprechi di tempo e di denaro, "rubati" alle attività migliorative del servizio. L'abbattimento del fenomeno farebbe "guadagnare" ore di lavoro a favore della qualità e di interventi più capillari, restituendo un servizio di cui beneficerebbe tutta la collettività. E' comunque assidua la sorveglianza dei treni da parte degli agenti

di Polizia Ferroviaria e delle FS Italiane che hanno aumentato i controlli con il proprio personale di Protezione Aziendale. E' di soli due giorni fa la notizia che, grazie alla polizia ferroviaria, due minorenni sono stati fermati alla stazione di Roma Ostiense, mentre imbrattavano due treni TAF. Se questo primo semestre si chiude in negativo è evidente che l'impegno del Gruppo FS non basta per arginare il fenomeno. C'è bisogno di qualcosa di più. Una sorta di patto a difesa del treno che coinvolga tutta la collettività: dalle istituzioni territoriali alle associazioni di consumatori, dai comitati pendolari a ogni singolo pendolare.

Proseguono le pre-selezioni del concorso "Miss Cinema Italia" della Prestigeevent

Riuscitissime le serate a Villa May di Cerenova e allo Scorpion Bay di Ladispoli

DM84 si rinnova ripartendo dai giovanissimi

La DM 84 inizia a prendere forma in vista del campionato di seconda categoria, dopo la bruciante retrocessione e l'impossibile ripescaggio. Nel mare toscano di Ansedonia, nel verde della Maremma, il tecnico De Santis dopo l'operazione al menisco, subita una settimana fa, si gode qualche giorno di vacanza in compagnia della sua fidanzata Michela, per la sua bellezza ribattezzata la "Bella della Valnerina". Il tecnico ricomincia da una squadra completamente rinnovata, via i senatori, dentro molti giovani, ragazzi poco meno ventenni con tanta voglia di vincere. Rinnovo come diceva il patron Matuloni c'è stato. Nella foto, infatti, scattate pochi giorni fa compaiono i neo acquisti, volti nuovi, che si spera diano i giusti frutti. "Crediamo che siano dei ragazzi che hanno tanta voglia - ha detto Matuloni - ci hanno fatto un'ottima impressione, a me, come ai dirigenti e il tecnico, fanno quello che vogliono devono trasgredire le nostre regole". Nel frattempo si stanno ultimando i lavori nell'impianto delle Due Casette, che diventerà la casa dei giallorossi. Eseguiti i lavori per diverse centinaia di euro, a spese della società dagli spogliatoi al campo, che diventerà in terra. Un patrimonio di questa portata se l'avessero altre città, farebbero cose che in questi anni gli amministratori non hanno mai fatto. Ma a stringere contano i fatti e non le parole. "Il tempo è quasi pronto, ci abbiamo messo del sudore, della fatica, ma tanto impegno sotto ogni punto di vista - ribadisce Matuloni - diventerà un campo significativo, finalmente avremo una nostra casa". DM insomma che guarda al futuro con ottimismo, con obiettivi chiari, come la risalita a breve in Prima categoria.



neure Scorpion Bay di Ladispoli. Seguiranno le serate del 4 agosto presso le strutture del Casale Centro Corvi di Cerveteri, l'8 agosto al Village Tiramisu di Ladispoli, il 9 agosto a Tulla e l'11 agosto la finalissima a Latina.

Sono Alessio Minadeo e sono il responsabile del "Il Fascio Etrusco" di Cerveteri. Molto probabilmente avete già sentito parlare della nostra comunità, siamo attivi da quasi tre anni sul territorio (e anche in non solo) con numerose azioni ed iniziative a sostegno della popolazione e dell'aggregazione giovanile. In caso contrario, usate se non ci conoscete, cogli l'occasione per cercare di riassumere in poche parole chi siamo e quello che vogliamo fare. Il nostro è un centro polivalente, con sede in via Sant'Angelo n. 42 a Cerveteri, in cui convivono diverse associazioni e movimenti con diverse funzioni e fini: Forza Nuova (movimento politico che opera per la rigenerazione delle famiglie, della città e dei corpi

Alessio Minadeo neo responsabile del Fascio Etrusco: "In partenza una nuova stagione di eventi e incontri"

sociali, che crede nella tradizione cristiana e millenaria del nostro popolo e che lotta per un'Italia grande, forte e libera), Lotta Studentesca (movimento studentesco che opera, attraverso proposte ed azioni concrete, per il risanamento della scuola pubblica italiana per restituire la sua naturale funzione di tramite tra studente, società civile e futuro della Nazione), Ordine Futuro (associazione culturale che, attraverso conferenze, presentazioni di libri, dibattiti, cineforum, concerti

musicali ed altre iniziative, vuole contribuire al riscatto intellettuale e morale del popolo italiano), Lega della Terra (movimento degli agricoltori italiani orientato al rilancio del consumo a km 0 e, più in generale, al "compra italiano"). Il Fascio Etrusco forge da "coppole" per queste associazioni e movimenti, ne coordina le azioni e le iniziative, in un continuum di intenti e di modus operandi, cercando soprattutto di fornire ai giovani (e meno giovani) del comprensorio un'alternativa vali-

da e formante al nulla ideologico che si sta appropriando di loro; cerchiamo di colmare questo vuoto attraverso la promozione e la sponsorizzazione di eventi culturali, politici, sportivi e di volontariato. In questi anni Il Fascio Etrusco ha promosso azioni che hanno avuto un notevole riscontro e riconoscimento da parte della popolazione, quali la raccolta di firme per la presentazione al Comune di una petizione popolare per la costruzione di un anello nido (di cui Cerveteri è

sprovvista), la vendita di pane a prezzo di costo (1€ al kg), il servizio attivo all'Avvis per riattivare locali per la sua preziosa attività, flash mob a favore della valorizzazione e riapertura del campo sportivo di Cerveteri ecc...

I militanti del Fascio Etrusco sono a fianco della popolazione e rispondono prontamente ad ogni richiesta di aiuto dello stesso, nell'ottica di una politica del fare e non del dire che da sempre ci contraddistingue. E, proprio in nome di questa politica del fare, sarà lieto di tenervi costantemente informati delle nostre attività ed azioni, inviandovi comunicati stampa ed articoli che spero vogliate rendere pubblici. Vi invito sin d'ora a partecipare alle nostre iniziative pubbliche.



LA TECNOLOGIA "TOUCH ON GLASS" AL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI CERVETERI

Il Sindaco Pascucci: "Contro la recessione fondamentale investire sul turismo che rappresenta il perno dell'economia di un territorio"

"Portiamo avanti l'informatizzazione di tutti i servizi offerti dal Comune di Cerveteri servendoci delle nuove tecnologie come strumenti irrinunciabili per una Pubblica Amministrazione moderna ed efficiente. Nel campo del Turismo, su cui puntiamo moltissimo per il rilancio dell'economia della Città e di tutta l'Etruria Meridionale, vogliamo portare avanti progetti e sperimentazioni in grado di dare lustro e visibilità a Cerveteri a livello nazionale ed internazionale". Lo ha detto il Sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci a conclusione della presentazione del progetto "Museo Vivo", la scorsa settimana presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. "Ringrazio sentitamente la Regione Lazio, in particolare la Presidente Renata Polverini che ha seguito personalmente il progetto insieme ad Alfonsina Russo, Soprintendente Beni Culturali dell'Etruria Meridionale, ed gruppo di esperti coordinato da Piero Angela e da Paco Lanciano, per Filas, società della Regione Lazio, a prosecuzione del progetto "Viaggio nel mondo degli Etruschi". Protagonisti del progetto Museo Vivo sono il Museo Nazionale Caerite, che sorge nel cuore del centro storico di Cerveteri, in Piazza Santa Maria e la Necropoli della Banditaccia, rimodernati e arricchiti con tecnologie che in grado di rivoluzionare l'esperienza della visita turistica e aperte ad un pubblico di ogni genere, e sicuramente, ai giovani. L'offerta turistica delle strutture museali di Cerveteri sarà promossa attraverso la tecnologia digitale: a partire dal mese di ottobre il Museo Caerite sarà "Touch on Glass", le teche e le vetrine saranno rese interattive e con un semplice tocco sullo schermo saranno disponibili contenuti multimediali sui reperti custoditi. Spettacoli di luce, effetti sonori, ricostruzioni 3D e proiezioni audiovisive completeranno l'atmosfera e forniranno un'esperienza turistica e didattica assolutamente originale. La Necropoli, dotata delle nuove installazioni già alcuni mesi fa, ha registrato uno straordinario aumento del numero dei visitatori. I nuovi lavori sulla struttura museale di Piazza Santa Maria, diretto dalla Dott.ssa Rita Cosentino, amplieranno il percorso multimediale integrato. "Il Museo Vivo – ha spiegato il Sindaco Pascucci – collega la Necropoli etrusca, il Museo Caerite e le altre strutture museali dedicate alla storia e all'arte etrusca. Le proposte tecnologiche e l'attenzione di Soprintendenza e Regione sono indispensabili per il rilancio del settore turistico a Cerveteri, ma è necessario difendere e valorizzare il Piano di Gestione UNESCO nel suo insieme e in tutti i suoi principi e prescrizioni. La nostra Città, alle porte di Roma ed estesa lungo la dorsale viaria composta da via Aurelia e Ferrovia della linea Fr5, compresa tra un porto ed un aeroporto internazionali, che ha alle spalle i colli e i laghi e di fronte le spiagge ha, e non può che avere, una chiara e forte vocazione turistica. Dobbiamo difendere il nostro territorio dalla speculazione e da tutti gli eco-mostri che ne penalizzerebbero lo sviluppo sostenibile". Quello sul museo di Cerveteri è uno degli interventi inseriti della Regione Lazio nell'ambito del distretto tecnologico per i beni e le attività culturali. "Con il ministro Profumo – ha spiegato nel corso della presentazione del "Museo Vivo" la Presidente Renata Polverini – pochi giorni fa abbiamo firmato a Londra un'intesa che porterà nel Lazio 80 milioni di euro, di cui 40 andranno proprio al distretto tecnologico culturale".



CERVETERI : CONTRO LA CASTA 700 FIRME. "Poche perché i promotori non ci hanno mandato i moduli"

Non sono poche. Certo neanche molte. Tuttavia a Cerveteri la rivolta contro la Casta ha portato 700 firme dei cittadini contro i vitalizi parlamentari. Ci tiene a precisarlo l'ufficio elettorale del comune etrusco che si è attivato una decina di giorni fa quando ha compreso che il comitato promotore dell'iniziativa non ha spedito i moduli delle firme ai municipi e soprattutto a fronte delle richieste quotidiane e pressanti della popolazione. "Siamo stati noi a muoverci – sostengono dall'ufficio elettorale – scaricando i moduli dal sito internet. Purtroppo il disagio è da addebitare alla mancanza dei moduli che non ci sono proprio arrivati". A Ladispoli invece nessuno è riuscito nell'impresa di porre la firma all'attivazione del referendum contro i vitalizi dei politici nazionali. In sostanza, senza le dovute attenzioni della classe politica e del Comune questa rivolta web è come un cane che si morde la coda. Anche perché in fin dei conti – come sottolineano i grillini – è una rivolta che potrebbe anche non portare a nessun risultato concreto. Eros

TRATTATIVA
STATO-MAFIA

Ingroia vuole che lo salvi la politica

Il pm: «Stop all'inchiesta se c'è ragione di Stato» Rabbia dei familiari delle vittime dei Georgofili

Wanda Imberli
w.imberli@tempi.it

■ Consideratelo come un segnale. Un piccolo pensiero prima di partire per il Guatemala. Antonio Ingroia lo confidava con un'intervista su Repubblica. «Sulla vicenda della trattativa c'è una ragione di Stato che impedisce l'accertamento della verità sulla base delle ragioni del diritto penale», esordisce. Se è vero, dalla politica devono venire parole chiare e si ritiene che debbano essere sottratte alla verifica della magistratura tutti i territori coperti dalla ragione di Stato. In si dice.

E ancora: «Di fronte a una legge, o a una commissione di inchiesta politica che ribadisce la ragione di Stato dietro la trattativa, la magistratura non potrebbe fare altro che fare un passo indietro. In caso contrario, la legge ci impone di andare avanti».

Eccoci serviti. Da settimana nella procura di Palermo è sotto i riflettori. Le telefonate intercettate tra l'ex ministro Nicola Mancino e il consigliere giuridico del Quirinale Luis D'Ambrosio. Quelle, non pubblicate, ma non distrutte tra Mancino e il Capo dello Stato Giorgio Napolitano. La campagna mediatico-politica contro il Colle. La decisione del presidente della Repubblica di sollevare il conflitto di attribuzioni. Le richieste di rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sulla presunta trattativa Stato-mafia. La morte improvvisa di D'Ambrosio. Il tutto condotto dalla notizia che Ingroia, l'uomo simbolo dell'intera vicenda, era pronto con le valigie, destinazione Guatemala.

Poteva finire qui. Invece ecco un altro colpo di scena. Il magistrato che è stato accusato di metodi da «fasciollegge», lancia messaggi di pace. «La stagione delle bombe», osserva - «passa con un macigno sulla democrazia: il processo serve a trovare la verità». Il piazzando proprio di D'Ambrosio aggiunge: «Noi abbiamo le conoscenze a posto, abbiamo sempre rispettato le regole. Ci siamo comportati come Luis D'Ambrosio avrebbe fatto al nostro posto. Anche lui avrebbe fatto ogni sforzo per la verità». Infine una risposta a chi comincia a pensare che la trattativa giuridicamente sia solo un modo per pacino dal giro e poi tornare tra qualche mese. Megari nelle vesti di politico: «No, resto un magistrato, an-

Casini (Udc)

«La sua è l'ennesima
provocazione

ai vertici istituzionali»

INFO

Felice
Belisario

«C'è chi ci riprova. È il solito uno stesso sui giornali o in tv, di un'intervista o di un'intervista. Il Presidente della Repubblica che hanno accusato dal fondo del sacco la legge solo ritarcazione». Lo ha scritto sul proprio blog il presidente dell'Associazione dei magistrati dell'Italia del Sud, Felice Belisario.

Cicchitto (Pdl)

«Sta creando
una situazione
insostenibile»

che se sono dettato».

Ma la versione sbucata di Ingroia non convince. Atanora Pier Ferdinando Casini: «Ingroia è venuto troppo intelligente per non capire che l'evocazione della "ragione di Stato", commossa nella sua intervista a La Repubblica, non può che essere letta come una provocazione da lui rivolta ai vertici istituzionali. Qui non c'è nessuna ragione di Stato da proclamare, né alcun segreto di Stato da richiamare: non ve n'è bisogno e nessuno lo ha mai fatto».

«C'è solo da invocare il rispetto delle regole, che chiunque è chiamato ad osservare», aggiunge il leader dell'Udc. In particolare chi dice di operare per la verità che gli italiani attendono. Mi auguro che si voglia riflettere sui modi sereni e finalisti e epocali delle provocazioni e delle polemiche che purtroppo si continuano a alimentarsi».

Concorda il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto: «Stavolta ha ragione Casini. Ingroia sta scioccamente creando una situazione insostenibile. E anche dal Pdl si alzano voci di dissenso con il senatore Stefano Ceccanti che parla di un'intervista «semplicemente sconcerante». «Cercate di uscire dai propri errori - prosegue - tirando in ballo la ragione di Stato, c'entra come i cavoli a merenda. Gli errori stanno nella violazione degli articoli 90 (irresponsabilità del Capo dello Stato) e 96 (autorità

Ceccanti (Pd)

«Parole
semplicemente
sconceranti»

per accedere per ex post facto e retroscrittura della Costituzione, non nella ragione di Stato. Comunque almeno nell'articolo 90 il pensiero della Corte Costituzionale grida al conflitto di attribuzione».

Ma i più preoccupati dalle parole di Ingroia sono i familiari delle vittime della strage dei Georgofili (casa delle bombe della stagione 1992-1993 che avrebbe coinvolto lo Stato e strattato con la mafia «siamo costretti davanti a magistrati che hanno gettato il sasso nello stagno e oggi lasciano indietro i giornalisti»). «Se c'è stata ragione di Stato, non ce n'è mai stata», abbiamo sempre avuto dubbi e la Procura di Palermo avrebbe portato da qualche parte, oggi quei dubbi si sono trasformati in accuse».

Tornando poi sul contenuto dell'intervista di Repubblica, il presidente dell'associazione, Giovanni Maggari Chelli, aggiunge: «Non può esistere nessuna valida ragione di Stato. Procuratore Antonio Ingroia, che prima fermare le indagini sulla trattativa Stato-mafia».

«Di cosa stiamo parlando, gentilissimo Procuratore?», conclude. «Quali ragioni di Stato? Per esempio di sporchi traffici illegali, aggirando le leggi, forse a livello statale? O cosa d'altro, per l'amor di Dio, giustificherebbe una sua frenata su tutto il fronte, compresa la partenza per il Guatemala a cercare giustizia?»



Il caso Dopo la decisione di Palazzo dei Marscialli di aprire un fascicolo sul pg di Caltanissetta le toghe si mobilitano

In 150 si schierano con Scarpinato contro il Csm



Nel mirino
il procuratore
generale
presso la
Corte
d'Appello
di Caltanissetta,
Roberto
Scarpinato

Monta la protesta delle «toghe» sul fascicolo aperto dal Csm a carico del pg di Caltanissetta Roberto Scarpinato per l'intervento pronunciato in occasione della cerimonia di commemorazione della strage di Via D'Amelio. In cui aveva definito «imbarazzante» la presenza tra le autorità di «personaggi del passato e del presente equivoco» e la cui condotta «sembra essere la negazione dei valori per i quali Paolo Borsellino è stato ucciso».

Tre giorni fa è stata l'Associazione nazionale magistrati a esprimere il suo allarme, segnalando che è in gioco la libertà di manifestazione del pensiero. Ora 150 magistrati, con un'iniziativa

Via D'Amelio

Sotto accusa l'intervento
pronunciato durante
la commemorazione

che ha pochi precedenti, si apprestano a inviare a Palazzo dei Marscialli una lettera di solidarietà al pg di Caltanissetta, spiegando di condividere parole per parola il suo pensiero: con il messaggio chiaro al Csm che se intende punire lui, per quell'intervento, lo deve fare nel confronto di tutti i firmatari.

L'idea è nata sulla mailing list di Area, il cartello che riunisce le

correnti di sinistra della magistratura, ma le adesioni sono arrivate - come spiega uno dei promotori, il pm della procura di Modena Marco Imperato - anche da magistrati dei gruppi più moderati. E sono pronti a sottoscrivere la lettera anche avvocati, professori universitari e magistrati onorari.

Tra i tanti disapprovatori che si sono già impegnati a mettere nero su bianco la loro solidarietà a Scarpinato, ci sono Fabio De Pasquale, uno dei processi Mediaset e Mills; Eda Sava, pm del processo sulla trattativa Stato-mafia e Paolo Ielo, che a Roma ha condotto l'inchiesta Enay. Quello di Scarpinato, dice Imperato, «è sta-

Appello

Tra i firmatari
anche De Pasquale
pm del processo Mills

to un intervento altissimo, che esprimeva l'emozione per quanto successo 20 anni fa e soprattutto la sofferenza interiore di chi vede certe figure di stretta dello Stato avviate, se strumentalizzate da persone la cui condotta politica non corrisponde a quei valori. Per questo è importante far capire all'esterno che le sue parole lo avremmo sottoscritto tutti».

Il commento

Il magistrato in fuga da un processo d'argilla

Preferenze Piuttosto che perdere in Aula potrebbe farlo finire in un vicolo cieco

di Francesco Diemola

In partenza per il Guatemala per una provvidenziale missione Onu, che lo allontana dall'incendio giudiziario e istituzionale sviluppatosi attorno alle sue indagini sulle pesanti trattative di una ventina d'anni fa fra lo Stato e la mafia impegnata nelle stragi, il procuratore aggiunto di Palermo Antonio Ingroia ha offerto uno strano esortatore. Compreso il silenzio di fatto «protezionistico» da Pier Ferdinando Casini. Strano perché se qualcuno lo volesse veramente adoperare, come lui ha proposto parlando in una intervista a *La Repubblica* di ieri di una «scagione di Stato» inapplicabile per quella maledetta trattativa, evidentemente curata o autorizzata dalle autorità pubbliche per scongiurare o limitare i danni delle stragi, dall'estimare «oscure» l'attività.

Ingroia lo chiama, come si è detto, «scagione di Stato», di fronte alla quale ha spiegato o addirittura garantito «la magistratura non potrebbe che fare un passo indietro». Ma in realtà stiamo parlando di segreto di Stato. Che il governo, solo il governo, in base alla legge che lo disciplina, potrebbe decidere di mettere su quella vicenda, autonomamente o su istanza di qualcuno degli imputati. Come accadde, tanto per non andare molto lontano, nel processo imbastito a Milano per la «extraordinary rendition» dell'iraniano egiziano Abu Omar, eseguita da agenti dei servizi americani con la collaborazione degli omologhi italiani nell'ambito della lotta al terrorismo internazionale.

In occasione di quel procedimento giudiziario i governi tanto di Romano Prodi quanto di Silvio Berlusconi si sono appiattiti sul segreto di Stato, impegnando dai magistrati milanesi ma confermato dalla Corte Costituzionale, per cui l'allora capo dei servizi segreti italiani, Niccolò Pollari, si collocò sotto il rito sotto processo in un'azione giudiziariamente inibitoria. Con un suo luogo a procedere che, peraltro compensato agli occhi degli inquirenti dalla condanna degli agenti americani inseguibili, non scampò per nulla il più protagonista dell'inchiesta, Armando Spataro, per quanto accennò nel conflitto sollevato contro la cortina sollevata da Palazzo Chigi. Fatti si accostano di sostenere pubblicamente l'autorizzabile attività del suo lavoro investigativo, imputato del processo e della sentenza di condanna anche di Pollari e dei suoi subordinati solo per quell'accidente, appunto, del segreto di Stato. Di cui si potesse, e si può pensare, indifferentemente, tutto il male o tutto il bene possibile, a seconda dei gusti, delle convenienze, della parte politica di appartenenza, dell'opinione, degli umori e di quant'altro.

Ritornando a quel processo a Milano per il sequestro di Abu Omar e al pubblico ministero Spataro, il processo in cantiere a Palermo e il procuratore aggiunto Ingroia sentiamo offrire - salvo smentite, naturalmente - una novità di ambiente lettoro.

La novità è la disponibilità ad accettare, nell'eventuale ricorso del governo al segreto di Stato, senza impugnarlo, destinate ad allungare i tempi della vicenda giudiziaria e ad accendere altri fuochi ancora, dopo quelli già accesi dall'inchiesta e dalla sua controversa gestio-



Il caso Abu Omar
Nel processo sul rapimento del yankee di Mario Merlino, Mustafa Osman Hamdi è stato ucciso: il segreto di Stato

ne. Che è sfociata addirittura nell'interdizione di alcune telefonate ricevute dal presidente della Repubblica. E nel conflitto di competenza da questi sollevato davanti ai giudici costituzionali per il persistente rischio che ne vengono diffusi i contenuti, prima o addirittura a causa delle procedure scritte da quella Procura per farne «disporre la distruzione da un giudice, dopo un confronto fra le parti interessate alle indagini». La doppia lettura della proposta di Ingroia, o come diavolo vogliamo chiamarla, consiste invece nel fatto che dei magistrati di Palermo, rinunciando essi a imporre l'eventuale opposizione del segreto di Stato, si potrebbe pensare, indifferentemente, come dello stesso segreto di Stato, tutto il bene e tutto il male possibile.

Tutto il bene per una loro ipotesi, e magari ritrovata consapevolezza di parte (come ad una proficua collaborazione istituzionale fra organi giudiziari, politici e di garanzia: ritrovata, per esempio, anche rispetto alle già ricadute procedure adottate, fra le giustificate proteste del Quirinale, per la dovuta distruzione delle telefonate di Mancino ricevute dal capo dello Stato, e considerate irrilevanti ai fini del procedimento dagli stessi inquirenti). Tutto il male per una loro altrettanto preterita, ma riteniamo più probabile, consapevolezza della pericolosità, se non addirittura della insostenibilità, degli elementi di prova raccolti in anni di indagini su una materia peraltro oggetto anche di inchieste in altre due procure, quelle di Catanzaro e di Firenze, e persino di processi in corso contro gli stessi altri imputati.

Piuttosto che rischiare di perdere un processo dalle basi assai deboli - e che, peraltro, visto il silenzio che lo accompagna - Ingroia e i suoi colleghi potrebbero preferire vederlo finire nel vicolo cieco del segreto di Stato. A pensare male, come vuole dire Giulio Andreotti, un altro che è passato per i fuochi giudiziari di Palermo, si fa peccato ma spero a involontaria. Già si possono immaginare i risultati di Ingroia, se non lo stesso Ingroia, rifarsi a posto in quel vicolo cieco del segreto di Stato per accendere un altro incendio. L'ultimo, e accusato, di un governo del quale sono già all'opposizione dichiarata e militante diavole struzzato una verità in nulla. Sarebbe la replica di uno scenario già visto, con la partecipazione anche di qualche familiare delle vittime delle stragi di mafia, cui sarebbe impossibile rivolgersi senza procurarsi quanto meno la qualifica di sciacallo.

A questo punto è pienamente condivisibile lo scetticismo, a dir poco, espresso già ieri da Eugenio Scalfari sull'«estimare», come lo abbiamo definito, della «scagione di Stato» prospettata nello stesso giorno da Ingroia ai lettori del suo giornale. Anche se i giudici prevalenti del fondatore de *La Repubblica* sono venuti ai rinvii al rischio che si seppellisca così il patto fatto dagli inquirenti di Palermo sulla linea telefonica del Quirinale. E sarebbe preferibile che Ingroia accettasse l'invito dirottato da Mario Scelba, sempre ieri, prima ancora che venisse fuori la storia dello strano estintore, a «restare al suo posto». Per dissipare il sospetto della fuga da un processo tentato sull'argilla. Un'argilla che neppure un segreto di Stato potrebbe via mai nascondere.



→ E morto Settembrino Nebbioso

Fu capo di gabinetto di tre ministri della Giustizia

Un altro fatto scote le magistrature e le istituzioni. A nemmeno un giorno di distanza dal funerale del consigliere giuridico del Quirinale Loris D'Ambrosio, si è spento a Roma Settembrino Nebbioso. Aveva 61 anni ed era da mesi in coma. È stato capo di gabinetto di tre diversi ministri della Giustizia (Roberto Castelli, Angelino Alfano e Nino Palmi), subentrando in quel ruolo proprio a D'Ambrosio. Napoletano, due figlie, Nebbioso aveva cominciato la sua carriera in magistratura a Biuno Arsizio. Poi era approdato al Csm nel ruolo di vicesegretario generale. Da sostituto alla Procura di Roma si era occupato di importanti processi e portava la sua firma le indagini sull'omicidio di via Poma, sul delitto dell'Oligata, sulla strage di Istica e sullo scandalo Federconsorzi. Il Capo dello Stato Giorgio Napolitano ha espresso il proprio cordoglio in una nota ricordando come Nebbioso, «nel corso della sua prestigiosa carriera», «ha dato prova di grande professionalità ed equilibrio».



LA RIFORMA ELETTORALE

Pd pronto al voto in autunno per evitare l'accordo tra il Pdl e la Lega

La Russa: «Se non condividono il nostro testo lascino il Parlamento libero di decidere»

Paolo Zappalà
p.zappal@iltempo.it

■ La minaccia di elezioni anticipate in autunno, agitata dal Pd, prende sempre più corpo. Anche se molti, compreso il segretario Pier Luigi Bersani che ha come suoi durissimi critici il Pdl, preferirebbero arrivare a una conclusione naturale della legislatura. Ma l'accelerazione del partito di Berlusconi, che domani presenterà un testo di riforma elettorale che il Pd non condivide su nessun punto, ha messo in allarme i Democratici. Specieamente per il ritorno di un possibile accordo tra Pdl e Lega che potrebbe, insieme, arrivare ad approvare da soli il testo della riforma. «Sarebbe una forzatura», spiegano nel Pd, «che non potremmo mai accettare. E per questo saremmo anche pronti a togliere la fiducia al governo». Piccidocchi fa la responsabilità di farlo in un momento economico così delicatissimo. Ma c'è la possibilità, andando a votare con il attuale «Fasciati» e scaricando di tutta la colpa sul «velpo» di usario» del centrodestra sulla riforma, di vincere le elezioni. Lo scenario non è comunque senza fascino. Al di là delle dichiarazioni «belluocose» che anche ieri sono arrivate dai due schieramenti, gli esponenti della maggioranza hanno la

Provocazione



■ Chi non si è Silvio Berlusconi ha fatto piacere vedere trasferito al protagonista del «Cavaliere oscuro», l'ultima film su Batman già nelle sale negli Stati Uniti e in Italia in uscita a partire dal 29 agosto. In questo la «ironia» di qualcuno che ha scaldato il cartellone e ha lasciato la faccia del Cavaliere sul poster che pubblicizza il film ha attratto una gran folla di curiosi. Il risultato è stato, come è sempre accaduto, una piazza Esquilino a Roma e ha scatenato la curiosità di tutti coloro che passavano. Il segnale che comunque Silvio Berlusconi avrà sempre l'attenzione

verato per cercare un accordo in commissione. Agli attacchi del Pd contro l'asse Pdl-Lega scrive risposta Ignazio La Russa: «Ci accusano di doppio gioco perché sulle riforme colloquiamo non solo con loro ma anche con il Carroccio. Sbaglio o quando noi eravamo maggioranza di governo e loro opposizione garantirono che su riforme e legge elettorale bisognava assolutamente ascoltare la loro voce di opposizione?». «li mettano bene in testa», ha aggiunto, «che garantirò a Monti la sopravvivenza con qualsiasi sistema (specie se su questa materia) maggioranza organica col Pd e che anzi la distanza politica che ci separa da loro resta enorme e di sicuro maggiore di quella con la Lega. Abbiamo condiviso col Pd l'80% della nostra proposta di legge elettorale, sui soli due punti controversi (preferenze

e premio al partito non alla raddobbiazione) o aderiscono oppure si lasciano al Parlamento, a tutto il Parlamento, la libertà democratica di decidere. O vuole farlo Berlusconi? L'ho per tutti». Il Pd continua a commuoversi a difendere le proprie scelte: «Noi continuiamo testardamente a cercare un'intesa», ha spiegato il capogruppo al Senato Angelo Finocchiaro. «Facciamo tutto il possibile, tenendo fuori due punti: la nuova legge elettorale deve dare priorità alla Pd e prevedere i collegi con le preferenze». «Abbiamo dato ampia prova di disponibilità ma», ha aggiunto, «abbiamo anche dimostrato, e mai, una volontà di rottura da parte del Pdl. Alla quale a questo punto si accompagna, e spero non diventi sovverchiante, la voglia del colpo di mano». E mentre Casini continua a vestire il ruolo del grande mediatore «mi ha chiamato. Alla mia richiesta per annunciarmi la sua proposta e mi ha garantito che non c'è volontà di rottura. È importante che fra i partiti di maggioranza si stabilisca un principio di condizionalità», ha detto. «Dopo GdL attacca i partiti della maggioranza col pretesto di costruire una legge per escludere il suo Movimento». «La grande coalizione pdl-pdlensibile, udi che tiene in vita Monti vuole cambiare le carte in tavola», ha scritto sul suo blog. «Sono come dei vecchi fuori dal fatto. L'obiettivo non è migliorare il Procrasto che fa da loro volonte e applicato nelle elezioni del 2006 e del 2008. L'obiettivo è far qualcosa di costi senza l'onta, senza il Movimento 5 Stelle».

L'attacco di GdL

«La maggioranza vuole solo un provvedimento per farci fuori»

Le proposte in campo

Pd

Doppio turno

Ha da tempo depositato una proposta di legge per il doppio turno alla francese. Si tratta di un sistema maggioritario con collegi uninominali. Il candidato per essere subito eletto deve superare il 50% più uno dei voti del collegio. Se ciò non accade il va al secondo turno al quale occorre che ha superato il 12,5% nel collegio. A questo punto per essere eletti basta la maggioranza relativa. Il Pd non vuole le preferenze e preferirebbe che il premio di maggioranza vada alla coalizione vincitrice.

Pdl

Premio al partito

L'ultima proposta, già ribattezzata dal Pd il «Porciani 2», propone un premio di maggioranza del 10-15 per cento al primo partito e l'esclusione dei parlamentari con le preferenze per almeno due terzi. Il partito di Altano ha anche dato disponibilità a ragionare sul modello francese ma il patto che quanto vada insieme all'azione diretta del presidente della Repubblica. Una riforma che però il Pd non vede realizzabile, almeno in questo scorcio di legislatura.

Violante

Voce modificata

L'ultima proposta in discussione tra gli «emissari» del partito è una specie di legge Violante modificata. Prevede il premio di maggioranza anche se ancora non è sciolto il nodo se al partito o alla coalizione, uno sbarramento al 5 per cento e l'elezione dei parlamentari con collegi uninominali e una quota di liste bloccate.

Idv

Mattarellum

Il partito di Di Pietro vuole il ritorno del Mattarellum, cioè un sistema elettorale misto. Il testo prevede maggioranza a turno unico per la ripartizione del 75 per cento dei seggi parlamentari unito per il rimanente 25 per cento dei seggi assegnati al maggioritario proporzionale dei più votati non eletti per il Senato. Quanto avviene in un meccanismo di calcolo denominato «scorporo» e al proporzionale con liste bloccate e sbarramento del 4 per cento per quanto riguarda gli eletti alla Camera.

Lega

Sbarramento al 4%

Riccardo Mirni ha presentato una proposta che prevede il premio di maggioranza alla coalizione che supera il 45 per cento. La riproduzione delle preferenze e una soglia di sbarramento innalzata al 4 per cento su scala nazionale (in chiave regionale il per cento è) almeno tre circoscrizioni. Un sistema che punta a eliminare i partiti «incroci» come possono essere quelli della sinistra, da Sinistra e Libertà di Vendola a Rifondazione Comunista di Paolo Ferrero.

Provincellum

Collegi e liste bloccate

Una delle proposte discusse è il cosiddetto Provincellum, che ripete il modello delle elezioni provinciali con i parlamentari eletti in parte (almeno il 50 per cento) sulle liste di collegi uninominali ma proporzionali e in parte su liste bloccate «corse» di tre o quattro nomi (come accade in Spagna).

Udc

Si alle preferenze

Il partito di Pier Ferdinando Casini è aperto al confronto su varie ipotesi anche se da sempre è a favore della reintroduzione delle preferenze possibilmente anche di genere. Per evitare che il meccanismo sia violato da clientelismo ha proposto in tutto alle spese per le campagne elettorali. Per l'Udc andrebbe bene anche il resto del testo proposto dal Pd che prevede che il premio di maggioranza vada al partito che vince e non alla coalizione, come accade oggi.



Il Messaggero

OSTIA - LITORALE

Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT



ANNO 134 - N° 209 € 1,00*

IL GIORNALE DEL MATTINO

LUNEDÌ 30 LUGLIO 2012 - S. PIETRO CRISOLOGO

Telefonata con la cancelliera: subito le misure per difendere la moneta

Monti-Merkel: uniti per l'euro

Juncker attacca la Germania: tratta l'Europa come una sua filiale

OLIMPIADI

Delusione Pellegrini, flop nel nuoto medaglie solo da sciabola e judo

ROMA - Nuovo segnale di rassicurazione verso i mercati. Angela Merkel e Mario Monti ieri hanno ribadito la volontà di difendere l'euro. Il cancelliere tedesco ha inoltre invitato il premier italiano a Berlino dopo ferragosto. Ma in Europa c'è ancora incertezza. Dura una intervista dal premier lussemburghese Jean Claude Juncker: «La Germania tratta l'Europa come se fosse una appendice della sua politica interna».

La strategia dei leader per dare uno stop alla crisi

di MARCO FERRARTE

GIOVEDÌ 2 agosto si riunisce il consiglio direttivo della Bce, la banca centrale europea. Una riunione chiave dalla quale dipende il destino immediato dell'euro, la moneta unica in crisi, e un po' del futuro politico dell'Unione Europea.

Continua a pag. 3

CONTI E PRONE A PAG. 2

Blitz di un commando armato da



IL CASO Colloquio reso noto da palazzo Chigi, dopo Ferragosto in agenda un summit alla Cancelleria

Telefonata Monti-Merkel: insieme per difendere l'eurozona

Juncker contro Berlino: tratta l'Unione come una sua filiale

di GIACOMO PIRONI

ROMA - Se la scorsa settimana è stata scandita da una serie di comunicati congiunti delle cancellerie europeo di sostegno all'euro, oggi i mercati si apriranno con l'annuncio segnalato rassicurante lanciato, questa volta, da Italia e Germania. Ieri infatti Palazzo Chigi ha reso noto che la cancelliera tedesca Angela Merkel e il premier Mario Monti hanno avuto un lungo colloquio telefonico durante il quale si sono detti pronti ad assumere tutte le misure necessarie per difendere la zona euro. Merkel e Monti sono favorevoli anche ad attuare «eventuali» le decisioni prese il 29 giugno a Bruxelles, ovvero la possibilità che il fondo di salvataggio Esm acquisti titoli di Stato.

Le parole concordate dai capi di governo di Italia e Germania sono sostanzialmente identiche a quelle scritte venerdì in un comunicato congiunto franco-tedesco. E si tratta di parole che per primo ha usato il presidente della Bce Mario Monti. È evidente a questo punto il tentativo dei leaders europei di far capire ai mercati il loro totale sostegno alla Bce in vista della riunione di giovedì della Consiglio direttivo dell'istituto di Francoforte che dovrebbe

annunciare misure concrete contro la speculazione e a favore dei Paesi che pagano interessi molto alti sui propri titoli di Stato.

Non a caso nella serata di ieri il premier lussemburghese Jean-Claude Juncker, che è anche il mediatore dell'Eurogruppo ovvero dei ministri del Tesoro dei 17 paesi aderenti all'euro, ha annunciato che tutti e 17 i

Paesi sono pronti ad agire di concerto con la Bce.

Se i paesi che fino a pochi giorni fa la convinzione generale era che l'Italia (e così via l'Europa) era destinata a vivere un periodo di riparo sul fronte delle spread, il messaggio di Merkel e Monti suona come una prova concreta di solidarietà fra i partners.

Non a caso nel febbraio scorso

veniva diffuso da Palazzo Chigi si accennava anche la speranza che con la quale Mario Monti ha accettato l'invito della Merkel ad un incontro a Berlino da tenersi subito dopo Ferragosto. All'evidenza non si tratta solamente di bon ton. Quanto piuttosto del riconoscimento del cambiamento di tono della Cancelleria che nei giorni scorsi

parlava degli esponenti di governo del partito liberale, suo alleato - si è apertamente schierata con Draghi.

Questo non significa che sul fronte europeo sia tornato il sereno. Ad agitare le acque questa volta non ci sono le emette tribolazioni degli europei del Sud.

A sorpresa ieri Juncker ha accusato i politici tedeschi di pregare la gestione della crisi europea alle sole ragioni di politica interna. «Perché la Germania si permetta il lusso di fare continuamente politica interna su questioni che riguardano l'Europa? Perché tratta i conti»

tra i conti della sua filiale», ha detto Juncker in una intervista alla Neue Deutsche Zeitung.

Il primo ministro lussemburghese se la prende soprattutto con il populismo di una parte della politica tedesca e dice che «non si dovrebbe discutere l'ipotesi dell'evoluzione della Grecia dall'eurozona solo per sostenere un argomento di politica interna da quattro soldi».



**Le due leader
attuare subito
le misure decise
dal Consiglio**

Angela Merkel
e Mario Monti
durante il
reclamo vertice
di Roma

globeurope.com